

CITTA' DI
VENEZIA



CENTRO CULTURALE CANDIANI

PIAZZA CANDIANI

VENEZIA – MESTRE

Piano di emergenza ed evacuazione

SOMMARIO

| | |
|---|--|
| 1. <u>PREMESSA</u> | 3 |
| 2. <u>INTRODUZIONE</u> | 3 |
| 3. <u>SCOPO</u> | 6 |
| 4. <u>CAMPO DI APPLICAZIONE</u> | 7 |
| 5. <u>TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI</u> | 7 |
| 6. <u>COMPITI E RESPONSABILITÀ</u> | 7 |
| 7. <u>ASPETTI GENERALI</u> | 9 |
| 7.1.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DEL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA | 9 |
| 7.1.2. DISPOSITIVI PROTEZIONE INCENDIO | 10 |
| 8. <u>COORDINAMENTO CON LE ALTRE ATTIVITA' ESISTENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO</u> | 14 |
| 9. <u>REGOLE GENERALI PER IL PUBBLICO</u> | 14 |
| 10. <u>MODALITÀ ESECUTIVE PER L'EVACUAZIONE DEL PUBBLICO</u> | 16 |
| 10.1.1. NORME GENERALI..... | 16 |
| 10.1.2. DISPOSIZIONI PER IL COORDINATORE GESTIONE EMERGENZA | 16 |
| 10.1.3. SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA..... | 17 |
| 10.1.4. MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA..... | 18 |
| 11. <u>CHIAMATA DI SOCCORSO</u> | 19 |
| 12. <u>ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO</u> | 20 |
| 13. <u>MODALITÀ ESECUTIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</u> | 21 |
| TIPI DI EMERGENZE | 21 |
| 13.1. EMERGENZA INCENDIO | 22 |
| 13.1.1. <i>SEGNALAZIONE DI PERICOLO</i> | 22 |
| 13.1.2. <i>INTERVENTO ANTINCENDIO</i> | 22 |
| 13.2. EMERGENZA INFORTUNIO..... | 25 |
| 13.3. EMERGENZA SISMICA | 26 |
| 13.4. EMERGENZA ELETTRICA | 27 |
| 13.5. EMERGENZA ALLAGAMENTO | 29 |
| 13.6. ATTENTATO O MINACCIA DI BOMBA | ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO. |
| 13.7. PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO O DI UN MALVIVENTE | 31 |
| 14. <u>CONTROLLI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE ANTINCENDIO</u> | 33 |
| 15. <u>INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE</u> | 34 |



In allegato si riporta:

1. L'elenco nominativo componenti squadra di emergenza
2. Le piante di evacuazione del Multisala.
3. Procedure di chiamata dei servizi di soccorso.
4. Messaggio di ordine di evacuazione



1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza ed evacuazione riguarda il CENTRO CULTURALE CANDIANI, sito in Piazza Candiani a Mestre (VE).

Il Centro Culturale Candiani occupa i piani dal primo al quarto di un edificio a 4 piani.

Al piano terra, di proprietà di IMG Cinemas srl, è presente un atrio utilizzato in condivisione con il multisala IMG e le attività ad esso connesse, come luogo di accesso e transito dai lavoratori e dagli utenti del Centro Candiani. Sempre al piano terra sono inoltre presenti una stanza concessa in usufrutto al Centro Candiani, adibita a presidio e biglietteria, e un locale tecnico nel quale sono posizionate le centraline antincendio del Centro Candiani e del cinema IMG.

La struttura del Centro Culturale Candiani risulta separata dalla hall di accesso comune, con l'IMG Cinemas srl, attraverso filtri a prova di fumo realizzati in ottemperanza alla normativa vigente.

Il Centro Culturale Candiani è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi, con rinnovo valido fino al 29/10/2024 per le attività n. 65.2.C, 74.2.B e 49.1.A del DPR 151/2011.

2. INTRODUZIONE

Per le strutture adibite a pubblico spettacolo assume un ruolo di fondamentale importanza la corretta gestione delle emergenze, in quanto frequentati da pubblico con condizioni di affollamento e possibile presenza di persone non autosufficienti.

Il modulo operativo del piano di emergenza è stato predisposto utilizzando le informazioni riguardanti il sito (personale presente, dislocazione del pubblico e sua distribuzione, ubicazione delle vie di fuga, misure di protezione attiva e passiva etc.) e contiene nei dettagli:

- a) le azioni che il personale addetto alla gestione delle emergenze deve mettere in atto in caso di incendio o emergenza in genere;
- b) le procedure per l'evacuazione che devono essere attuate dal pubblico;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le eventuali persone disabili o non autosufficienti.

Il piano di emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere, controllare e attuare le procedure previste.

I fattori considerati nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;

- le persone esposte a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su semplici istruzioni scritte e include:

- a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
- c) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- d) le procedure per l'esodo del pubblico;
- e) i provvedimenti necessari per assicurare che tutte le persone coinvolte siano informate sulle procedure da attuare;
- f) le specifiche misure per le aree a maggior rischio d'incendio;
- g) le procedure per la chiamata dei mezzi di soccorso, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- h) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario.

Nel piano sono individuate le necessità particolari delle persone non autosufficienti e le specifiche procedure di evacuazione.

Il piano include anche le planimetrie nelle quali sono riportate la posizione:

- a) delle scale e delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto dell'elettricità;
- d) del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- e) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- f) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;
- g) degli spazi calmi.



Negli atri e nei corridoi del Centro Culturale Candiani sono posizionate in vista le planimetrie dei locali, recanti il posizionamento dei sistemi di protezione attiva e passiva antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

3. SCOPO

Il piano di emergenza e di evacuazione è elaborato al fine di individuare i corretti interventi in caso di emergenza per proteggere la vita umana e salvaguardare i beni immobili e l'ambiente esterno.

TUTTI GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE EFFETTUATI SENZA METTERE A
REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ O QUELLA DI ALTRE PERSONE,
ED IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE.

Le protezioni, ATTIVE E PASSIVE, presenti nel Centro Culturale Candiani, hanno lo scopo di assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- **ridurre la probabilità che possa scoppiare e divampare un incendio;**
- **minimizzare i danni alle persone in caso di emergenza consentendo il loro rapido sfollamento attraverso le vie e le uscite di emergenza.**

Per garantire quanto soprascritto, è fondamentale che sia rispettato scrupolosamente quanto segue.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti procedure devono essere applicate da tutto il personale che opera all'interno del Centro, secondo specifiche mansioni e dal pubblico presente alle manifestazioni.

5. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

| | |
|------------------|---|
| DDL | Datore di Lavoro |
| RSPP | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| Coordinatore AGE | Coordinatore Addetti Gestione delle Emergenze |
| Squadra AGE | Squadra Addetti Gestione delle Emergenze |

6. COMPITI E RESPONSABILITÀ

| | |
|------------------|--|
| DDL | <ul style="list-style-type: none">• Adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi, della gestione delle emergenze e dell'evacuazione, e pubblica incolumità.• Organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di sicurezza, pubblica incolumità e gestione dell'emergenza.• Designa preventivamente i lavoratori incaricati alla sicurezza e gestione delle emergenze, e in particolare: RSPP, Coordinatore AGE, Squadra AGE.• Informa i lavoratori circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare• Prende i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico possa prendere le misure adeguate al fine di evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.• Informa e forma adeguatamente il Coordinatore AGE e la Squadra AGE.• Informa e forma tutto il personale sul corretto utilizzo della centralina antincendio.• Pianifica l'esecuzione delle esercitazioni di gestione delle emergenze. |
| RSPP | <ul style="list-style-type: none">• Collabora per la valutazione del rischio e per quanto attiene all'elaborazione delle presenti procedure. Propone i programmi di informazione, formazione e addestramento per il Coordinatore AGE e la Squadra AGE |
| Coordinatore AGE | <ul style="list-style-type: none">• Il coordinatore degli Addetti alla Gestione delle Emergenze deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel presente piano di sicurezza e i compiti assegnati dal DDL;• Durante l'orario di apertura è essenziale che il coordinatore sia rintracciabile immediatamente in ogni momento. In caso di sua assenza temporanea deve essere sostituito da altra persona.• Coordina l'attuazione di quanto previsto nel presente piano di emergenza ed evacuazione, le operazioni di intervento di emergenza, antincendio, evacuazione e pubblica incolumità. |



- Richiede l'intervento, se necessario, delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e/o della Croce Rossa.
- Fornisce tutte le informazioni utili alle Forze dell'ordine, ai Vigili del Fuoco e/o alla Croce Rossa.
- Svolge attività di sorveglianza della struttura, degli impianti, dei sistemi di protezione attiva e passiva, occupandosi anche della registrazione delle attività di controllo, manutenzione e verifica programmati nel piano di manutenzione e controllo, sugli appositi registri.

- Squadra AGE
- Effettua gli interventi previsti nel piano, sia per quanto attiene alle misure antincendio, primo soccorso, evacuazione, sia per gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità
 - Si mette a disposizione del Coordinatore AGE, al fine dell'applicazione degli interventi necessari.

7. ASPETTI GENERALI

7.1.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DEL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA

Il Centro Culturale Candiani svolge attività funzionali alla “produzione culturale”, cioè programmazione e gestione di attività culturali.

I lavoratori comunali sono impegnati nell'attività lavorativa d'ufficio (al quarto piano) di carattere amministrativo e organizzativo per la programmazione e coordinamento e/o gestione delle attività culturali del Centro Culturale Candiani che sono:

1. mostre ed esposizioni di carattere temporaneo negli spazi appositamente destinati e attrezzati ai piani secondo e terzo;
2. attività di pubblico spettacolo nell'auditorium al piano quarto;
3. incontri pubblici (conferenze, dibattiti, seminari, ecc.) negli spazi appositamente destinati e attrezzati ai piani primo e quarto (in quest'ultimo spazio anche proiezioni su support digitale);
4. laboratori al piano terzo.

In particolare, dal punto di vista del possibile affollamento, sono presenti:

- Sala Seminariale al primo piano con 50 posti a sedere.
- Sala espositiva al secondo piano con capienza massima di 100 persone contemporaneamente presenti.
- Sale espositive al terzo piano con capienza massima di 99 persone contemporaneamente presenti.
- Auditorium al quarto piano con 200 posti a sedere.
- Sala Conferenze al quarto piano con 139 posti a sedere.

Sono inoltre presenti al terzo piano i laboratori denominati “New Media”, “Ludo Lab” e “Ludo Media Lab” per una possibile presenza contemporanea di 120 persone.

7.1.2. DISPOSITIVI PROTEZIONE INCENDIO

La struttura in oggetto è dotata di dispositivi ed impianti di protezione incendio, i quali permettono di:

- a) rilevare automaticamente la presenza di eventuali focolai d'incendio attraverso l'impianto di rilevazione fumo ed incendio ad attivazione sia automatica che manuale;
- b) realizzare un primo intervento di spegnimento su piccoli focolai con l'ausilio di estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica; intervenire in modo efficace, ove necessario, a mezzo dell'impianto di protezione antincendio ad idranti e naspi;
- c) realizzare un'azione di contenimento e limitazione dell'eventuale incendio attraverso l'impianto idranti e le compartimentazioni antincendio realizzate.

7.1.2.1. Impianto di rilevazione ed allarme incendio

Per le procedure operative relative a questo particolare tipo di impianto, il quale monitorizza costantemente tutti i locali dell'attività, il personale AGE dovrà essere direttamente istruito ed addestrato dal personale della ditta installatrice alle principali manovre da realizzare nella centrale operativa in caso di allarme, in particolare mirate a:

- ☀ Verificare lo stato di esercizio della centrale e dell'impianto;
- ☀ Individuare le principali manovre ed azioni di corrente uso per testare le funzioni di centrale;
- ☀ Il significato di uno stato di preallarme del sistema;
- ☀ Il significato di uno stato di allarme del sistema;
- ☀ L'individuazione in maniera univoca del locale o del pulsante di attivazione che ha attivato la funzione;
- ☀ Le azioni per la tacitazione dell'allarme e per il ripristino del normale esercizio del sistema.
- ☀ Tutte le azioni, automatiche e no, che si producono dall'azionamento di tale impianto.

In prossimità della centrale di rilevazione ed allarme incendio, posta al piano terra, nel locale denominato "vecchio presidio", sono posizionati le istruzioni d'uso e le tavole grafiche con indicata la posizione di tutti i rilevatori ed i pulsanti manuali di allarme dislocati all'interno dell'attività, in modo che l'addetto possa individuare in maniera semplice ed univoca la provenienza del segnale di preallarme o di allarme.

La centrale di rilevazione ed allarme incendio, inoltre, è dotata di un quadro di remotizzazione funzioni ed allarmi posto nel locale presidio del Centro; pur potendo gestire l'allarme da tale quadro



di remotizzazione, si è scelto come procedura di gestione che il personale presente, in caso di allarme, si rechi al locale “vecchio presidio” per gestire l'emergenza dalla centralina principale.

In particolare, l'impianto in oggetto, in caso di attivazione sia automatica che manuale, produrrà i seguenti effetti:

1) CASO DI RILEVAZIONE ED ATTIVAZIONE AUTOMATICA DELL'IMPIANTO:

- Esiste sempre una FASE DI PREALLARME della centrale che, in caso di segnalazione da parte di un singolo rilevatore, attiva lo stato di preallarme del sistema, sia nella centrale stessa che nel quadro di remotizzazione: la fase di preallarme attiva un forte segnale sonoro che richiama l'attenzione del personale addetto.

L'intervento di un rilevatore farà istantaneamente accendere le targhe interne, alcune di esse munite di cicalino. Dopo **tre minuti**, scatteranno comunque, anche se si interviene nella centrale per la tacitazione, gli sganci dei magneti delle porte tagliafuoco e le serrande tagliafuoco.

- Dopo essersi recato al locale “vecchio presidio”, attraverso le piante grafiche con riportata l'ubicazione ed il numero di tutti i rilevatori presenti, il personale addetto potrà individuare in maniera univoca e precisa il punto dal quale è partito il segnale di preallarme e procedere quindi ad una ispezione visiva per sincerarsi dell'accaduto.

- Nel caso in cui il sistema di rilevazione incendio riceva un segnale di attivazione da un secondo rilevatore durante questo periodo di preallarme, il sistema bypassa istantaneamente tale funzione ed attiverà il segnale di allarme generale esteso per tutto il Centro Culturale Candiani.

- Tale segnale di allarme generale esteso per tutto il Centro si attiverà anche al trascorrere di 3 minuti dalla segnalazione di preallarme, se non viene effettuato nessun intervento sulla centralina di allarme da parte del personale addetto alla sicurezza antincendio della struttura, creando i seguenti effetti:

- diramazione immediata del segnale ottico-acustico di allarme antincendio attraverso le targhe ed i segnalatori distribuiti nell'attività;
- chiusura automatica, dopo tre minuti, delle porte REI mantenute normalmente aperte da elettromagneti di trattenuta;
- chiusura automatica, dopo tre minuti, delle serrande tagliafuoco;
- diramazione allarme all'istituto esterno di vigilanza attraverso combinatore telefonico;
- attivazione delle sirene interne ed esterne.

2) CASO DI ATTIVAZIONE MANUALE DELL'IMPIANTO:

- tale tipo di attivazione non prevede la fase di preallarme, e quindi alla rottura di uno solo dei pulsanti presenti attiverà direttamente tutto l'impianto di rilevazione ed allarme incendio;
- In tutto e per tutto l'attivazione manuale dell'impianto di rilevazione automatica, da parte di una persona che attiva volontariamente uno qualsiasi dei pulsanti disposti all'interno della struttura, comporta gli stessi medesimi effetti di cui all'attivazione automatica, ma in maniera immediata e simultanea, con l'aggiunta dell'attivazione delle sirene interne ed esterne del Centro.

Copia del manuale di uso e manutenzione della centrale di rilevazione ed allarme incendio, nonché di tutte le istruzioni d'uso del sistema, dovrà essere sempre presente all'interno della struttura (locale vecchio presidio), a disposizione del personale preposto ed eventualmente delle squadre di emergenza in intervento.

7.1.2.2. Estintori portatili

Tutta la struttura è protetta da estintori portatili a polvere e a CO₂, dislocati come indicato nelle planimetrie allegate.

7.1.2.3. Impianto idranti e nspi

Tutta la struttura dispone di un impianto di protezione attiva antincendio in grado di erogare acqua per mezzo di appositi idranti antincendio a parete UNI 45 dislocati a protezione di tutta la superficie dell'attività.

La rete idrica antincendio è espressamente costruita per tale scopo e risulta indipendente dalle altre reti idrauliche. Essa dispone di una riserva idrica antincendio e di gruppi di pressurizzazione ad inserimento automatico che garantiscono la necessaria portata e prevalenza utile dell'impianto.

7.1.2.4. Impianto di allarme acustico

Per le procedure operative relative a questo particolare tipo di impianto, il quale permette di diffondere in tutta la struttura un messaggio vocale volontario attraverso microfono, il personale addetto della SDE dovrà essere direttamente istruito ed addestrato dal personale della ditta Installatrice alle principali manovre da realizzare nella centrale operativa in caso di allarme, in particolare mirate a:

- Individuare le principali manovre ed azioni di corrente uso per testare le funzioni del sistema;



- Diramare agli ambienti messaggi di pubblica utilità o sicurezza;
- Diramare agli ambienti il messaggio di evacuazione parziale o generale;
- Individuare in maniera univoca il locale o il pulsante di attivazione che ha attivato la funzione;
- Tutte le azioni, automatiche e no, che si producono dall'azionamento di tale impianto.

L'impianto in oggetto, il quale dispone di una consolle di comando con relativo microfono, è installato nel locale vecchio presidio.

Da tale punto, quindi, l'operatore addetto può, su indicazione del COORDINATORE AGE, diramare il messaggio di evacuazione della struttura in caso di necessità. Il messaggio si diramerà direttamente in tutti gli spazi aperti al pubblico e su tutte le sale.

7.1.2.5. Equipaggiamento squadra di emergenza

Per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di emergenza, sono messe a disposizione della squadra di emergenza idonea attrezzatura, tra cui:

- ✚ sistemi di comunicazione interni (ricetrasmittenti di portata adeguata alle dimensioni e caratteristiche della struttura);
- ✚ torce elettriche;
- ✚ eventuali D.P.I. antincendio;
- ✚ cassetta di primo soccorso.

Inoltre, il COORDINATORE AGE e i suoi sostituti dovranno essere reperibili anche attraverso telefoni cellulari (dovranno essere in grado di comunicare con mezzi di soccorso anche fuori della centrale di allarme o in caso telefoni fissi non funzionanti).

8. COORDINAMENTO CON LE ALTRE ATTIVITA' ESISTENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio sono presenti oltre al personale del Centro Culturale Candiani, anche il personale del bar al piano terra e il personale della libreria ubicata sempre al piano terra.

In caso di emergenza il Coordinatore AGE darà disposizioni per allertare i lavoratori di tutte le società presenti chiedendo la loro collaborazione, senza mettere a repentaglio la loro incolumità, in particolare per l'evacuazione del pubblico presente nelle aree di loro pertinenza e dall'atrio.

9. REGOLE GENERALI PER IL PUBBLICO

Sulle planimetrie indicanti le vie di uscita, installate in vari punti del multisala devono essere riportate le istruzioni per il pubblico, ovvero avvisi scritti che riportano le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio.

- *ALL'INTERNO DEL CENTRO CULTURALE CANDIANI È VIETATO FUMARE*
- *SEGNALARE AL PERSONALE DEL CENTRO CULTURALE CANDIANI QUALSIASI SITUAZIONE DI PERICOLO DI CUI SI VENGA A CONOSCENZA.*
- *NON ESEGUIRE AZIONI CHE POSSONO COMPROMETTERE LA VOSTRA SICUREZZA E QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI.*

***In caso di emergenza:***

- *SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE DEL CENTRO CULTURALE CANDIANI*

Durante lo sfollamento di emergenza, è necessario:

- *NON PORTARE AL SEGUITO OMBRELLI, BASTONI, BORSE ECC;*
- *PERCORRERE LE VIE DI FUGA INDICATE SPEDITAMENTE MA SENZA CORRERE ED ACCALCARSÌ;*
- *RECARSÌ ORDINATAMENTE AL LUOGO SICURO ESTERNO SECONDO I PERCORSI INDICATI;*
- *NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO;*
- *NON OSTRUIRE LE USCITE, PERMANENDO IN PROSSIMITÀ DELLE STESSE;*
- *FAVORIRE SEMPRE IL DEFLUSSO DEI DISABILI;*
- *AIUTARE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ED INFORMARE PRONTAMENTE IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA SULLA PRESENZA DI EVENTUALI FERITI*

10. MODALITÀ ESECUTIVE PER L'EVACUAZIONE DEL PUBBLICO

Il numero minimo degli addetti alla squadra di intervento durante l'orario di apertura del Centro Culturale Candiani è normalmente di almeno 2 addetti (in possesso sia dell'attestato di idoneità tecnica per la prevenzione incendi, sia dell'attestato di addetto al pronto soccorso).

Il numero del personale del Centro Culturale Candiani presente dovrà essere proporzionato all'afflusso prevedibile all'interno delle sale.

Il personale del Centro Culturale Candiani potrà essere coadiuvato, in caso di emergenza, dal personale delle società che gestiscono le mostre e le altre manifestazioni e/o attività culturali, in possesso dei requisiti richiesti.

10.1.1. NORME GENERALI

Tutte le persone operanti nell'edificio devono conoscere e memorizzare i nominativi delle persone facenti parte della squadra di emergenza e le loro funzioni, la posizione degli estintori, i percorsi d'esodo, le procedure generali nonché le specifiche attività previste per il proprio ruolo. **Per ciascun nuovo incaricato è previsto un incontro preliminare informativo, con il Coordinatore AGE sulle procedure da attuare.** Tutti devono adoperarsi per favorire l'esodo ordinato del pubblico, in particolare le maschere. **È di fondamentale importanza mantenere la calma; la mancanza di controllo e il panico possono essere causa di gravi infortuni.**

10.1.2. DISPOSIZIONI PER IL COORDINATORE GESTIONE EMERGENZA

Il COORDINATORE AGE attribuisce ai componenti della Squadra AGE le aree di competenza e i compiti, tenendo conto degli affollamenti previsti, accertandosi inoltre della funzionalità del sistema di vie di uscita (che devono essere sempre sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio), e il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura delle porte.

Nel caso di un'emergenza o di un pericolo generico accertato il COORDINATORE AGE valuta la situazione recandosi direttamente sul posto e/o in base alle informazioni ricevute, considerando in particolare:

- Entità del pericolo.
- Possibili sviluppi nell'immediato futuro.
- Possibile coinvolgimento di persone.

Egli deve poi:

- Assumere il comando delle operazioni.
- Richiedere l'intervento della Squadra AGE per affrontare l'emergenza e/o per l'evacuazione dei locali e/o per lo sgombero.
- Ordinare, se necessario l'evacuazione.
- Richiedere, se necessario, l'intervento del soccorso pubblico.
- Assicurarsi che tutto il personale operante nel Centro Culturale Candiani si sia recato al punto di raccolta esterno, una volta svolti i compiti assegnati.
- Prestare la massima collaborazione ai mezzi di soccorso per eventuali operazioni di ricerca di dispersi.
- Segnalare la fine dell'emergenza.
- Coordinare le operazioni di ripristino alla fine dell'emergenza.
- Adoperarsi per recuperare prove, testimonianze in merito all'accaduto onde poter rispondere ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.
- Redigere infine un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

10.1.3. **SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA**

L'ordine di evacuazione è comunicato dal COORDINATORE AGE. Possono essere presenti due diverse situazioni:

- a) evacuazione parziale (ad es. un unico piano);
- b) evacuazione dell'intera struttura.

EVACUAZIONE PARZIALE

Nel primo caso il COORDINATORE AGE dà istruzioni al personale addetto all'evacuazione per diffondere **VOCALMENTE** il messaggio di evacuazione **DELLA SOLA AREA INTERESSATA**. Le persone devono essere invitate ad uscire ordinatamente, evitando comportamenti che possano generare il panico all'esterno; saranno loro indicate le uscite di emergenza più facilmente raggiungibili.

Solo successivamente, esaminato l'andamento generale della fase di pericolo e valutata la situazione, il COORDINATORE AGE deciderà se far diramare o meno **L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER TUTTA LA STRUTTURA** e, nel caso, darà istruzioni per l'attivazione di



un pulsante di allarme e/o l'invio del messaggio generale di evacuazione attraverso l'apposito impianto di allarme acustico a seconda della situazione.

EVACUAZIONE DELL'INTERA STRUTTURA

Ogni addetto dovrà recarsi rapidamente al punto assegnato, nella propria area di competenza, ove provvederà a guidare il pubblico, informandolo sulle modalità di sfollamento.

L'ordine di evacuazione generale per tutta la struttura deve essere diffuso tramite l'attivazione di un pulsante di allarme e/o a mezzo del messaggio vocale. Tale sistema dovrà essere attivato solamente su comando del Coordinatore, con la massima calma e tranquillità in modo da non diffondere il panico, interrompendo le attività presenti al momento dell'emergenza ed accendendo l'illuminazione delle sale in cui siano presenti eventuali proiezioni e/o spettacoli.

10.1.4. MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Il personale dovrà provvedere ad indicare al pubblico il percorso da seguire, occupandosi successivamente, dell'esodo delle persone in difficoltà. È preferibile, se ciò è possibile e permette di non mettere a rischio l'incolumità del pubblico e dei lavoratori, procedere all'evacuazione di una area alla volta dando precedenza, nell'attuazione delle procedure d'esodo, alle aree più prossime al luogo dell'evento. Per quanto attiene alle persone diversamente abili, nel caso in cui non possano muoversi autonomamente o tramite propri accompagnatori, le stesse dovranno essere condotte dal personale addetto all'evacuazione negli appositi spazi sicuri esterni o interni, tramite i percorsi previsti. A tal fine è essenziale che il personale addetto all'evacuazione sia costantemente informato del numero e dislocazione di eventuali persone con disabilità.

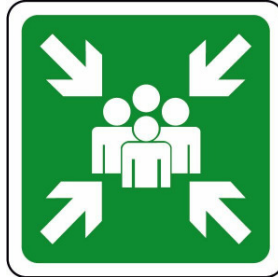
Ciascuna persona operante presso il Centro Culturale Candiani dovrà attivarsi per guidare il pubblico verso la più vicina uscita di emergenza.

Dovrà essere evitato che **il pubblico possa percorrere le vie d'esodo in senso contrario.**

Poiché il panico è una grave condizione di rischio, è assolutamente necessario gestire l'evacuazione evitando di diffondere il panico tra il pubblico.

Gli addetti della squadra AGE, una volta accertato che la propria area di pertinenza sia completamente sgombra (verificare anche i servizi e i locali di servizio), si mettono a disposizione del Coordinatore AGE presso il punto di raccolta. È di fondamentale importanza che sia prontamente comunicata l'eventuale presenza di persone in difficoltà, e qualsiasi altra situazione di pericolo di cui si è a conoscenza.

IL PUNTO DI RACCOLTA PER IL PERSONALE È INDICATO NELLA PLANIMETRIA GENERALE ALLEGATA AL PRESENTE PIANO.



11. CHIAMATA DI SOCCORSO

Il Coordinatore AGE valutata la situazione decide se è necessario richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterno. A tal fine incarica un componente della Squadra SDE alla chiamata per far intervenire il soccorso pubblico utilizzando lo schema di chiamata predisposto in allegato "3" al presente piano. Ove lo ritenga necessario, lo stesso COORDINATORE AGE provvederà ad effettuare le chiamate tramite telefono cellulare in dotazione.



12. ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Il Coordinatore AGE, direttamente o tramite i componenti della Squadra AGE dovrà accertarsi che le vie di accesso utilizzate dai mezzi di soccorso pubblico, siano sgombrare e libere da possibili impedimenti di qualsiasi natura.

Il Coordinatore AGE, all'arrivo dei mezzi di soccorso, dovrà mettersi a disposizione del Responsabile della squadra di soccorso pubblico, fornendo tutte le informazioni utili (eventuale presenza di persone negli spazi sicuri esterni e interni, informazioni sulle vie d'esodo e delle uscite dai locali e ogni altra indicazione necessaria).

13. MODALITÀ ESECUTIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

TIPI DI EMERGENZE

Le possibili emergenze da affrontare sono elencate di seguito.

1. Emergenza Incendio
2. Emergenza Infortunio
3. Emergenza Sismica
4. Emergenza Elettrica
5. Emergenza fughe di Gas
6. Emergenza Allagamento
7. Emergenza ordigno/oggetto sospetto
8. Presenza di uno squilibrato o di un malvivente
9. Atto terroristico
10. Emergenza nube tossica

L'emergenza può essere affrontata:

- 1. con mezzi interni;**
- 2. richiedendo l'intervento di mezzi esterni.**

Inoltre, l'intervento può essere eseguito:

- 1. senza interrompere le attività.**
- 2. interrompendo le attività ed evacuando in parte o tutto l'edificio.**

Ogni decisione in merito deve essere presa dal COORDINATORE AGE.



13.1. EMERGENZA INCENDIO

13.1.1. SEGNALAZIONE DI PERICOLO

La rilevazione di un incendio può avvenire secondo due modalità:

- a) segnalazione automatica tramite sistema di rilevazione e allarme incendio.
- b) rilevamento “a vista” (con segnalazione diretta o tramite attivazione volontaria di uno dei pulsanti manuali di attivazione dell’impianto di rilevazione ed allarme incendio).

Segnalazione automatica

Al fine di individuare prontamente la presenza di un incendio nelle aree protette all’impianto di rilevazione, **è necessario che almeno una delle due centraline di allarme sia costantemente presidiata.** Il personale addetto, prima di allontanarsi anche temporaneamente dalla centrale, dovrà avvisare il Coordinatore AGE.

Nel caso in cui si osservi l’intervento di un segnalatore di fumo, dopo aver individuato attraverso le apposite planimetrie e tabelle grafiche posizionate in prossimità della centrale di rilevazione stessa la zona interessata, dovrà essere immediatamente avvisato il Coordinatore AGE.

Rilevamento a vista

Per quanto attiene al rilevamento a vista, l’addetto che individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo anche informato da terzi (presenza di fumo ecc.) è tenuto ad avvisare immediatamente il Coordinatore AGE, tramite i mezzi di comunicazione interna (o con qualsiasi altro mezzo), indicando con precisione la zona dell’evento, intervenendo quindi direttamente, se del caso (senza mettere a repentaglio la propria e altrui incolumità e secondo addestramento ricevuto), con gli estintori a disposizione.

13.1.2. INTERVENTO ANTINCENDIO

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo il Coordinatore AGE, provvederà ad inviare **almeno due componenti della squadra di intervento (o lui stesso con almeno un componente della squadra di emergenza)** sul posto al fine di verificare se si tratta di un vero o di un falso allarme. Il Coordinatore AGE potrà gestire l’evento dal vecchio presidio o recandosi direttamente sul luogo, secondo propria valutazione.

In presenza di locali tenuti chiusi a chiave, è necessario che le stesse siano facilmente reperibili ed individuabili, affinché gli addetti possano accedere all’interno del locale segnalato.

Attenzione prima di aprire una porta chiusa, valutare la situazione dall'esterno e mettere in atto le procedure apprese durante il corso, al fine di prevenire possibili incidenti. In condizioni di rischio, non aprire la porta e allontanarsi, avvisando immediatamente il Coordinatore AGE. Nel caso in cui non sia possibile entrare nell'ambiente oggetto dell'emergenza, richiedere l'intervento dei VVF e monitorare costantemente la situazione.

In caso di falso allarme:

- Comunicare il falso allarme al Coordinatore AGE. Il Coordinatore AGE provvederà ad informare i VVF eventualmente allertati del cessato pericolo.

In caso di principio di incendio, la squadra di intervento deve:

- Avvisare le persone che possono essere coinvolte in tempi brevi da probabili sviluppi dell'evento e provvedere ad allontanarle dalla zona dell'incendio.
- Informare dettagliatamente il Coordinatore AGE sulla situazione di pericolo in atto.
- Intervenire, ove sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori a polvere e/o idranti). L'ordine di utilizzo del sistema idranti antincendio da parte del personale della squadra AGE deve essere impartito solamente dal Coordinatore AGE al fine di evitare usi incauti od impropri rispetto l'evento da combattere e preservare la sicurezza delle persone presenti; in caso di intervento con idranti occorre verificare preventivamente che sia stata isolata elettricamente la zona (secondo procedure apprese con i corsi di formazione e addestramento).
- È importante che l'azione di spegnimento o contenimento dell'incendio sia sempre e costantemente coordinata dal Coordinatore AGE il quale, monitorando lo stato e l'evolversi dell'evento, coordina l'azione delle persone impegnate garantendo loro l'incolumità fino all'arrivo delle squadre di soccorso.
- Se non è possibile domare l'incendio con i mezzi disponibili, attivare la procedura di evacuazione.

In caso di incendio in fase di propagazione, la squadra di intervento deve:

- Avvisare le persone che possono essere coinvolte in tempi brevi da probabili sviluppi dell'evento e provvedere ad allontanarle dalla zona dell'incendio.
- Allontanarsi dal luogo dell'incendio e informare dettagliatamente il Coordinatore AGE sulla situazione di pericolo in atto, il quale provvederà ad ordinare l'evacuazione.



- Provvedere alla chiusura degli impianti gas e al sezionamento delle linee elettriche nella zona interessata dall'evento (attraverso l'azionamento della valvola di intercettazione del gas e dei appositi dispositivi di sgancio), secondo indicazione del Coordinatore AGE.
- Attuare eventuali ulteriori disposizioni impartite dal Coordinatore AGE e quindi recarsi all'area di pertinenza per la gestione dell'evacuazione.

Poiché l'utilizzo del sistema ad idranti comporta l'avvio automatico dei sistemi di pressurizzazione antincendio generali, successivamente al cessato pericolo, il Coordinatore AGE dovrà richiedere l'intervento di specifico personale addetto al fine di arrestare il funzionamento di detti sistemi.

13.2. EMERGENZA INFORTUNIO

In presenza di un infortunato o di persone con problemi di salute (malore ecc.) è necessario allertare immediatamente il Coordinatore AGE, specificando la natura dell'infortunio, e la gravità dello stesso. Il Coordinatore AGE provvederà ad inviare due incaricati al Pronto Soccorso, i quali una volta raggiunto l'infortunato dovranno intervenire secondo l'addestramento ricevuto. Ove necessario, il Coordinatore AGE, anche su indicazione dell'addetto al Pronto Soccorso dovrà provvedere immediatamente alla chiamata dei mezzi di soccorso, secondo la procedura di chiamata riportata in allegato.

In caso di infortunio grave, la Squadra AGE, attivata dal Coordinatore AGE, in attesa dei mezzi di soccorso deve:

- Richiedere, con qualunque mezzo disponibile, se tra le persone è presente un medico, richiedendone l'intervento immediato.
- Tenere lontano dalla zona ove è presente l'infortunato persone e curiosi.
- Non abbandonare la persona colpita ma tranquillizzarla in attesa del personale specializzato.
- Evitare l'avvicinamento di altre persone intorno all'infortunato.
- Mantenere calmo l'infortunato e le persone presenti.
- Non muovere l'infortunato se non è necessario per metterlo in salvo, senza indicazione del personale medico.
- Non somministrare farmaci.

13.3. EMERGENZA SISMICA

Mantenere la calma, non precipitarsi fuori.

Durante il sisma cercare protezione dalla caduta di oggetti, riparandosi ove possibile sotto tavoli, architravi ecc.

Allontanarsi da oggetti sospesi e strutture che potrebbero cadere, finestre, porte con vetri, perché rompendosi potrebbero causare ferite.

Non percorrere le scale durante il sisma.

Non usare l'ascensore.

In caso di emergenza sismica, la squadra di emergenza dovrà attivarsi immediatamente per favorire l'esodo delle persone.

Successivamente all'evento, in relazione all'intensità del sisma, contattare il Coordinatore AGE per ricevere le necessarie istruzioni e consentire il coordinamento degli interventi di evacuazione delle persone rimaste all'interno della struttura (attivando le procedure di evacuazione descritte al paragrafo "9").

Verificare la presenza di eventuali infortunati, valutare i danni alle strutture, la presenza di incendi, quindi informare il Coordinatore AGE sulle eventuali emergenze rilevate mettendosi a disposizione dello stesso.

Il Coordinatore AGE dovrà affiancare e coordinare la Squadra AGE per quanto attiene agli interventi sopra indicati, provvedere alla chiamata dei mezzi di soccorso pubblico e prestare la necessaria assistenza agli stessi, una volta intervenuti, informandoli su infortuni, situazioni di pericolo, presenza di persone in difficoltà o disperse, danneggiamenti provocati dal sisma e rischi correlati.

13.4. EMERGENZA ELETTRICA

In caso di blackout, il Coordinatore AGE, attraverso l'uso dell'apposito sistema di diffusione del segnale vocale, inviterà il pubblico a mantenere la calma e ad attendere il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica o il segnale di evacuazione del Centro Culturale Candiani.

Il Coordinatore AGE provvederà alla verifica delle possibili cause del blackout, attivando contestualmente il personale addetto della Squadra AGE, il quale si posizionerà nelle aree assegnate, pronto a gestire un'eventuale evacuazione dalla struttura.

Il Coordinatore AGE provvederà ad avvisare l'ente gestore dell'energia elettrica al fine di verificare che il blackout non dipenda da fattori esterni.

In caso di malfunzionamento di una qualsiasi utenza, apparecchiatura e/o impianto elettrico, deve essere immediatamente contattata la persona responsabile della manutenzione.

Nel caso in cui non fosse possibile il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica in tempi brevi, il Coordinatore AGE provvederà a far uscire ordinatamente le persone dai locali e dalla struttura, attivando le procedure previste per l'evacuazione di emergenza.

13.5. EMERGENZA FUGHE DI GAS

In caso di malfunzionamento di una qualsiasi parte dell'impianto di adduzione gas e apparecchiature alimentate a gas, deve essere immediatamente contattata la persona responsabile della manutenzione.

Nel caso in cui si verificasse una fuga di gas per una qualsiasi causa dall'impianto di adduzione del gas, il Coordinatore AGE incaricherà un addetto della Squadra AGE di intervenire **manualmente per bloccare il flusso del gas agendo sulla valvola di intercettazione del gas combustibile.** Nel caso in cui in qualsiasi ambiente fosse presente gas (con conseguente rischio di esplosione), dovranno essere evitati tutti quei comportamenti che potrebbero causarne l'innesco:

- non agire sugli interruttori elettrici presenti nella zona interessata; spegnere qualsiasi fiamma e allontanare qualsiasi fonte di calore;
- allontanare immediatamente tutte le persone che potrebbero essere coinvolte;
- favorire il ricambio d'aria dell'ambiente aprendo le finestre;
- non produrre sorgenti d'innesco (apertura/chiusura interruttori...) anche dopo la prima aerazione: nell'ambiente può essere ancora presente una miscela esplosiva.

In caso di fuga di gas a monte del contatore, allertare immediatamente l'ente gestore del gas e allontanare dall'area di pericolo qualsiasi persona.

13.6. EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento o in presenza di acqua in qualsiasi ambiente della struttura (ad es. per rottura di un tubo) avvisare prontamente il Coordinatore AGE.

Il Coordinatore AGE provvederà ad inviare almeno due addetti alla squadra di emergenza, i quali dovranno attuare quanto segue:

- allontanare le persone dalla zona interessata all'emergenza; provvedere ad intercettare l'alimentazione elettrica. **NON EFFETTUARE NESSUN'ALTRA OPERAZIONE CON L'IMPIANTO E/O ATTREZZATURA ELETTRICA.** Impedire l'accesso di altre persone nella zona dell'emergenza.
- Verificare la causa dell'allagamento (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavorazioni in corso su tubazioni in strada, lavori di movimentazione terra e scavo in strada, fenomeni atmosferici intensi ecc.) ed informare il Coordinatore AGE sulla situazione riscontrata.
- Se il caso, intercettare immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Nel caso in cui tombini e griglie poste in corrispondenza ai luoghi di deflusso dell'acqua fossero intasati (foglie e altro) cercare di ripristinare gli stessi al fine di limitare o contenere l'efflusso d'acqua.
- Mettersi a disposizione del Coordinatore AGE, per facilitare l'evacuazione delle persone, nel caso in cui si renda necessario provvedere allo sfollamento nell'area interessata, verificando la presenza di persone in eventuale difficoltà.
- Il Coordinatore AGE, valutata la situazione, provvederà a far intervenire o il manutentore, o il soccorso pubblico (Vigili del fuoco) o l'ente gestore dell'acquedotto, secondo specifica situazione utilizzando lo schema di chiamata predisposto in allegato al presente piano.

13.7. EMERGENZA ORDIGNO/OGGETTO SOSPETTO

Si ipotizzano due diverse situazioni:

A. comunicazione bomba;

B. pacco sospetto.

A. Chiunque riceva la comunicazione telefonica da un interlocutore anonimo della presenza di una bomba deve:

- Tenere il più a lungo possibile in linea l'interlocutore onde permettere a un collega di avvertire le Forze dell'Ordine per consentire l'eventuale intercettazione della chiamata. Se la telefonata giunge quando la persona è sola potrà chiamare il più vicino componente la Squadra CGE con i mezzi disponibili (telefono, ricetrasmittenti).
- Se la comunicazione non è stata gestita dal Coordinatore AGE, a telefonata conclusa, avvertire immediatamente lo stesso, relazionando dettagliatamente sull'accaduto.

B. Chiunque riceva la comunicazione della presenza di oggetti sospetti (valigie, colli, pacchi) deve:

- Chiamare il Coordinatore AGE informandolo della situazione.
- Evitare di avvicinarsi all'oggetto, non tentare di identificarlo o rimuoverlo.
- Mantenere calmo il personale non impegnato a fronteggiare l'emergenza e invitare le persone presenti ad allontanarsi dalla zona interessata all'emergenza.
- Rimanere allertati per mettere in atto in caso di scoppio le procedure relative agli eventi con incendio.
- Il Coordinatore AGE dovrà contattare le forze dell'ordine.
- Il Coordinatore AGE, in collaborazione con le forze dell'ordine, in presenza di minaccia fondata, ordina l'evacuazione della struttura.

13.8. PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO O DI UN MALVIVENTE

Chiunque rilevi la presenza di uno squilibrato che possa essere pericoloso per l'incolumità dei presenti, o la presenza di un malvivente, introdottosi a scopo di furto, rapina e/o danneggiamenti deve richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine e avvisare il Coordinatore AGE relazionando sull'accaduto.

Nell'attesa dell'intervento delle Forze dell'Ordine, assecondare le richieste del malvivente e non tentare interventi di alcun tipo o iniziative personali che possano aggravare la situazione.

La squadra AGE deve restare allertata per mettere in atto qualsiasi intervento di emergenza.

13.9. ATTO TERRORISTICO

In presenza di attacco terroristico il Coordinatore AGE deve richiedere immediatamente l'intervento delle Forze dell'Ordine, fornendo indicazioni precise relativamente al luogo dell'evento.

Successivamente la Squadra AGE e tutto il personale presente devono:

- recarsi urgentemente in un locale, se possibile, e chiudersi all'interno;
- accogliere all'interno del locale tutte le persone che si trovano nelle immediate vicinanze;
- togliersi eventuali indumenti (maglie, giacche, cappotti ecc.) di colore sgargiante o fluorescente per non attirare l'attenzione;
- cercare di stare chinati il più possibile durante gli spostamenti;
- chiedere alle persone di mantenere la calma per non attirare l'attenzione;
- comunicare a voce bassa;
- far silenziare i telefoni per non attirare l'attenzione;
- far sdraiare a terra la clientela cercando di proteggersi il più possibile dagli arredi;
- se possibile, evacuare la struttura, attraverso le aree non soggette all'emergenza;
- prestare attenzione ad eventuali comunicazioni divulgate tramite l'impianto di diffusione sonora relativamente alle aree sicure.

**13.10. EMERGENZA NUBE TOSSICA**

- Chiunque sia informato di una situazione di emergenza che richieda il confinamento dell'edificio avvisa il Coordinatore AGE e/o gli addetti alla Squadra AGE.
- Per confinare l'edificio, chiudere tutte le aperture verso l'esterno, sigillandole se possibile con stracci bagnati e facendo attenzione a disattivare eventuali impianti di condizionamento dell'aria che prelevano aria dall'esterno.
- Attendere l'intervento degli organi competenti, senza uscire dall'edificio.



14. CONTROLLI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE ANTINCENDIO

Il Coordinatore AGE, avvalendosi anche del personale tecnico addetto alla manutenzione, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione di attrezzature ed impianti, finalizzate alla sicurezza antincendio.

Inoltre, deve essere oggetto di registrazione l'attività di sorveglianza interna svolta dagli addetti alla Squadra AGE, l'addestramento antincendio fornita al personale e l'esecuzione delle esercitazioni di gestione dell'emergenza.

Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

Le modalità degli interventi sopraccitati sono riportati all'interno del piano di sicurezza antincendio.

15. INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il presente piano di emergenza e di evacuazione deve essere illustrato a tutto il personale, evidenziando i possibili scenari di rischio ed il comportamento che ognuno dovrà di conseguenza adottare.

Tutto il personale deve essere opportunamente informato sui rischi e sulle procedure da adottare in caso si verifichi una situazione di emergenza. Tali indicazioni saranno fornite nel corso degli incontri formativi previsti.

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e comunque di gestione dell'emergenza deve essere in possesso di attestato di formazione per attività a rischio di incendio elevato con conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco a seguito del superamento di specifica prova d'esame.

La formazione del personale deve essere periodicamente ripetuta in modo da essere mantenuta viva attraverso un costante aggiornamento ed implementazione delle cognizioni acquisite; in questo modo, si ritiene, non verrà perduto il patrimonio di conoscenze acquisite.

Devono essere effettuate almeno 2 volte all'anno esercitazioni antincendio, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel presente piano e di consentire una costante informazione del personale di nuova assunzione.

Gli incontri di formazione-informazione e addestramento, nonché le esercitazioni di gestione dell'emergenza sono relazionate e riportate nel registro di prevenzione incendi.



ALLEGATO 1

ELENCO NOMINATIVO INCARICHI



| <i>INCARICO</i> | <i>NOME E COGNOME</i> |
|---------------------------|------------------------------|
| DDL | |
| RSPP | ANDREA GAMBATO |
| COORDINATORE AGE | |
| COORDINATORE AGES | |
| COORDINATORE AGES | |
| COORDINATORE AGES | |
| SDE (addetti antincendio) | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |



| <i>INCARICO</i> | <i>NOME E COGNOME</i> |
|------------------------------|------------------------------|
| SDE (Addetti primo soccorso) | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |



ALLEGATO 2

PIANTE DI EVACUAZIONE



ALLEGATO 3

PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI SI SOCCORSO



CHIAMATA DEL SOCCORSO PUBBLICO

In caso di pericolo accertato e su istruzioni del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto, l'addetto incaricato provvederà a far intervenire il soccorso pubblico.

| Numeri utili da allertare in caso di allarme/emergenza | NUMERO TELEFONICO |
|---|--------------------------|
| CARABINIERI | 112 |
| POLIZIA DI STATO | 113 |
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| PRONTO SOCCORSO | 118 |
| DATORE DI LAVORO (CASARIN MICHELE) | 3460870220 |
| RSPP (GAMBATO ANDREA) | 3401828088 |
| COORDINATORE AGE (CALLEGARO NICOLA) | 3491217404 |
| COORDINATORE AGES (ALDEGANI SIMONE) | 0412746117 |
| COORDINATORE AGES (CARISI PAOLO) | 0412746143 |
| COORDINATORE AGES (ZANCHINI ALESSANDRO) | 0412746155 |

PROCEDURA DI CHIAMATA SOCCORSO PUBBLICO

- Sono (indicare Cognome, Nome e Incarico.).

- È in atto un'emergenza al CENTRO CULTURALE CANDIANI DI PIAZZALE CANDIANI A MESTRE; SI RICHIEDE URGENTEMENTE IL VOSTRO INTERVENTO. IL NOSTRO INDIRIZZO È: PIAZZALE CANDIANI A MESTRE. IL N. DI TELEFONO DI RIFERIMENTO È

- SI È VERIFICATO:
 - ✚ descrivere il tipo di evento (incendio, infortunio, allagamento, minaccia bomba ecc.);
 - ✚ Indicare il numero di persone presenti, le persone coinvolte e feriti(gravità);
 - ✚ Indicare lo stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, multisala evacuato ecc.).

NON INTERROMPERE LA TELEFONATA FINO A QUANDO L'INTERLOCUTORE NON AVRA' DATO CONFERMA DI AVER RICEVUTO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE.
IN CASO DI CESSATO ALLARME, DOVRANNO ESSERE IMMEDIATAMENTE AVVISATI DEL CESSATO ALLARME I MEZZI DI SOCCORSO EVENTUALMENTE CONTATTATI.



ALLEGATO 4

MESSAGGIO DI ORDINE DI EVACUAZIONE



MESSAGGIO ORDINE DI EVACUAZIONE

Ripetere il seguente messaggio (**Ripetere il messaggio più volte assicurandosi che sia stato diffuso in tutta l'area interessata**).

ATTENZIONE – ATTENZIONE!! AVVISO A TUTTO IL PUBBLICO.
È IN ATTO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.
A TITOLO PRECAUZIONALE SI RENDE NECESSARIO EVACUARE
IL CENTRO CULTURALE CANDIANI.



**MESSAGGIO ORDINE DI NON ALLONTANARSI DAL
PROPRIO POSTO IN CASO DI BLACK OUT**

Ripetere il messaggio più volte assicurandosi che sia stato diffuso in tutta l'area interessata.

AVVISO A TUTTO IL PUBBLICO.

È IN ATTO UN TEMPORANEO BLACKOUT ELETTRICO.
L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA SARA' A BREVE
RIPRISTINATA.

È NECESSARIO RESTARE AL PROPRIO POSTO FINO AL
RIPRISTINO DELL'ILLUMINAZIONE.

IN CASO DI NECESSITA' RIVOLGERSI AL PERSONALE DEL
CENTRO CULTURALE CANDIANI